

le innovazioni del 2013 che aiutano le imprese

2013
PREMIO INNOVAZIONE
INNOVATION AWARD



Si fa un gran parlare di innovazione: ma quando quest'ultima è veramente d'aiuto? Quando, cioè, può davvero contribuire a migliorare il lavoro e le prestazioni di un'impresa? Senza dubbio c'è un tipo di innovazione magari "spettacolare" ma che poi, a conti fatti, scopre tutti i suoi limiti. Ma c'è anche un'innovazione che apre nuovi mercati (come quello, giusto per fare un esempio, della pulizia dei pannelli fotovoltaici), e che quindi permette a un'impresa di diversificare l'offerta, e un'innovazione che migliora efficienza ed efficacia del lavoro. Dove, dunque, trovare l'innovazione vera? A Verona, per esempio, visto che da otto anni Pulire significa anche Premio Innovazione, un riconoscimento ambizioso in Italia e all'estero: si tratta di un palcoscenico di grande prestigio, ma anche di una miniera di idee per le imprese che vogliono toccare con mano... l'innovazione che aiuta.

Il pubblico premia il preimpregnato

Quest'anno il premio del pubblico è andato all'americana Diversey, per Taski Quantum System. Si tratta di un sistema preimpregnato basato sull'impiego di mop in microfibra piatti e di alta qualità, utilizzabili su entrambi i lati grazie all'innovativo sistema "no touch" di aggancio al telaio, che consente all'operatore di non venire mai a contatto con il mop. Il mop, double-side con

aggancio no-touch, è preciso e molto veloce e performante. Raddoppia infatti la superficie pulita con un solo mop e la resa, e dimezza l'investimento iniziale. Il risparmio si riflette su tutti gli aspetti del lavoro, compresi i tempi di lavanderia, l'utilizzo di acqua, detersivo, ecc. L'efficacia è favolosa, visto che con questo sistema vengono rimossi il 99% dei batteri.

Sri, Kärcher e Nilfisk

I riconoscimenti della stampa tecnica sono andati a Sri, Kärcher e Nilfisk. Dalla francese Sri arriva Pelican Pack, vincitore per le attrezzature: si tratta di un innovativo contenitore, pratico ed ecologico, pensato per le perdite di oli e liquidi, tra le più difficili da affrontare per chi pulisce, e anche tra le più dispendiose in termini di materiali (grandi quantità di polveri assorbenti) e fatica (soprattutto per i residui di olio che immancabilmente restano



sulle superfici). Pelican Pack sostituisce i sistemi tradizionali con una combinazione "all in one" di soluzioni in grado di immagazzinare, distribuire, recuperare e riciclare la polvere assorbente.

In poche parole, con questo sistema si ha la garanzia di un pavimento perfettamente pulito e asciutto riducendo consumi e residui di ben 8 volte. Il sistema ha diversi di forza: assorbimento istantaneo, rapidità e funzionalità, riciclabilità e riutilizzabilità dell'assorbente, e riutilizzabile, ecologia e risparmio (grazie al controllo dei materiali di consumo). Non solo: è versatile ed ergonomico.

Kärcher attenta all'energia solare



Kärcher è stata incoronata per i prodotti chimici con Solar Cleaner RM 99, un detergente speciale per pannelli solari che assume in sé tutta una serie di caratteristiche tali da renderlo unico: su tutti, la capacità di rimuovere anche lo sporco consistente lasciando i residui corrosivi senza lasciare aloni e tracce di calcare in tutti i gradi di durezza dell'acqua. Delicato per i materiali e sicuro per i pannelli, non danneggia e, anzi, previene danneggiamenti per i sistemi. E' ecologico e non inquinante, è altamente efficace ed è una soluzione "di sistema". In abbinamento, infatti, c'è iSolar, una soluzione da montare sulle idropultrici per pulire i pannelli solari. E' un accessorio modulare che consente di pulire efficacemente e in tutta sicurezza pannelli solari di ogni dimensione. Un'innovazione importante e lungimirante, se si considera il boom del fotovoltaico e le prospettive di sviluppo, nei prossimi anni, delle energie alternative. I dischi-spazzola iSolar, alimentati dall'acqua in alta pressione proveniente dalla macchina, sono controrotanti e montati su di una lancia telescopica in fibra di carbonio che raggiunge i 14 metri di lunghezza. Maneggevole e comoda, garantisce prestazioni di 100-300 mq/ora, cioè fino a 5 volte superiore rispetto ai sistemi tradizionali.





Nilfisk regina delle macchine

In casa Nilfisk va il premio per le macchine. La “regina” è l’aspirapolveri-aspiraliquidi VI500, sviluppata grazie anche ai preziosi feedback dei clienti-utilizzatori. La macchina è stata studiata per massimizzare l’operatività del personale addetto, rendendo il lavoro al contempo meno faticoso e più sicuro. La produttività è aumentata dal doppio sistema di filtraggio, grazie al quale l’operatore non deve cambiare filtro in base al materiale da aspirare. Lo stesso filtro, infatti, può essere impiegato sia per la polvere, sia per i liquidi. Grazie all’innovativo sistema basculante, poi, l’addetto può svuotare anche i contenitori più pesanti (fino a 75 litri di capacità), senza dover rimuovere la testata motore, quindi con meno sforzo e fatica. E ancora: la testata non deve essere rimossa nemmeno per cambiare i filtri, a garanzia di totale sicurezza. Le innovative caratteristiche di design e tecnologia brevettate contribuiscono a ridurre i costi di gestione, rendendo il prodotto affidabile e duraturo.

Tutti italiani gli altri finalisti

Gli italiani, pur rimasti fuori dai premi più ambiti, hanno però detto la loro. A cominciare da Ar.Co, con “Infinity”, una soluzione evoluta in fatto di ricariche concentrate. Partendo da una semplice monodose, infatti, si possono ottenere svariate combinazioni di prodotti per il lavaggio manuale e meccanizzato delle superfici, la pulizia dei vetri,



degli arredi e la sanificazione dei bagni. A tutto ciò si accompagna un software di calcolo dei costi in uso: non male, vista l’importanza di avere tutto sotto controllo! Sempre per i chimici, da Sutter Professional arriva Connect, l’evoluzione della formazione, importante per le imprese ma anche per il personale interno destinato alle operazioni di pulizia: una nuova piattaforma online dedicata ai clienti Sutter che consente di fare formazione ovunque con un semplice click. L’interfaccia user friendly aiuta l’operatore a imparare meglio e più rapidamente, il che riduce tempi, costi e impegno per la



formazione. Essendo uno strumento digitale, inoltre, riduce l’impatto ambientale. Per le macchine, da seguire con attenzione Fsr Hybrid di Fimap, spazzatrice che si inserisce a pieno titolo nella fascia delle compatte ad alto rendimento. L’abbinamento fra un piccolo motore a benzina e batterie a bassa resistenza consente un’autonomia fino a 7,5 ore, per pulire ben 22.000 mq con soli 3,5 litri di carburante. E’ costruita con materiali riciclabili ed è stata progettata per mantenere sempre ottimali le condizioni di lavoro



del motore, con -30% di emissioni rispetto a un tradizionale modello con motore a scoppio. La guida è resa intuitiva e sicura grazie ai comandi al volante. La seduta dell’operatore è stata disegnata per essere ergonomica, ridurre l’affaticamento durante la guida e garantire massima visibilità. Spazio ora a ben due macchine di casa RCM, sempre impegnata nel proporre nuove soluzioni a ridotto impatto ambientale. Mega Eco3 sanitizing è una lavasciuga con sistema brevettato in grado di generare acqua ozonizzata all’avvio del lavoro delle spazzole. L’ozono ha straordinarie capacità pulenti: sanifica le superfici in modo rapido ed efficace, elimina batteri, funghi, muffe, virus e cattivi odori ed è sicuro per gli operatori e per l’ambiente. La seconda novità RCM è Reaqua, un sistema mobile di trattamento chimico-fisico per sanificare le acque reflue e riutilizzarle nella pulizia risparmiando sia sui costi di smaltimento sia sull’acqua. Alla massa reflua viene aggiunto un prodotto che, dopo una fase di agitazione e una di riposo, fa precipitare i sedimenti separando l’acqua chiarificata (85%) dai fanghi (15%). Il ciclo completo, della durata di 45 minuti, impiega lo stesso tempo di una lavasciuga in fase di svuotamento del serbatoio.



GSA